

Il titolo in Borsa (valore in USD)



Performance 2020 **+743%**
 Capitalizzazione **766 miliardi di dollari**
 Profitto quarto trimestre **104 milioni di dollari**
 Esordio al nasdaq **29 GIUGNO 2010**
 Prezzo di esordio **17 DOLLARI**
 Prezzo attuale (8 gennaio) **880 dollari**
 Prima auto **MODEL S ANNO 2012**

Elaborazione FocusRisparmio

TESLA IN CORSA CONTINUA

Dopo le performance stellari del 2020 gli analisti sono ancora ottimisti
 Simion (Zest): "L'ingresso nell'S&P500 mette il gruppo in pole position"
 Le gigafactory di Berlino e Shanghai baluardo per la crescita

Sofia Fraschini

N



> **Marco Simion**
 senior fund manager
 di Zest SA

el 2020 ha messo a segno una performance del +743% e ha fatto il suo ingresso nell'S&P 500, permettendo al suo genio fondatore, Elon Musk, di diventare uno degli uomini più ricchi del mondo (testa a testa con l'ad di Amazon, Jeff Bezos), con un patrimonio di 188,5 miliardi di dollari. Tesla è stato il caso industriale mondiale del 2020 e si candida a essere protagonista anche nel 2021 (e non solo). A quasi 12 anni da quando ha venduto la sua prima auto completamente elettrica, ha una capitalizzazione di 766 miliardi di dollari e vale ora più di Facebook, ma anche più di altri costruttori come Toyota, Volkswagen, Hyundai, Gm e Ford messe insieme.

Un exploit a cui molti non credevano e che sembra invece inarrestabile. "Chi pensa che Tesla sia un titolo sopravvalutato considera la società semplicemente come un produttore di auto quando, in realtà, è di fatto una società di software", spiega Marco Simion, senior fund manager di Zest SA. Una tesi che Simion porta avanti già da mesi e che gli sta dando ragione: "alla base di Tesla c'è una progettazione di lungo termine, che renderà l'azienda sempre più competitiva". Ma cosa la rende unica? "La società ha un vantaggio non colmabile sui competitor, è l'unica che ha fatto progressi sostanziali sulla tenuta delle batterie, riuscendo a raggiungere un mileage (chilometraggio, ndr) che supera i 500 chilometri di autonomia - risponde Simion - Inoltre, è l'unica società che ha un database enorme di dati sulla guida autonoma". Ed è proprio grazie a quest'ultimo aspetto che si svilupperà la Tesla del futuro. "L'esperienza accumulata sulla guida autonoma permetterà a Tesla di entrare nel business dei robo-taxi, vetture a guida autonoma preno-

tabili via app. Un progetto che oggi non è riflesso nei numeri di bilancio, ma che ne segnerà il futuro", avverte Simion. Musk stima che un robo-taxi potrebbe fruttare fino a 30mila dollari l'anno e più di 200mila dollari per l'intera vita del veicolo.

Ci sono da superare problemi normativi, ma senza autisti i costi saranno molto più bassi. "Tesla è riuscita a vincere la concorrenza puntando esclusivamente su automobili futuristiche che sono alimentate con le batterie elettriche realizzate in-house", aggiunge Giacomo Calef, country manager di Notz Stucki.

Nel futuro del gruppo c'è poi l'obiettivo di sfornare un milione di vetture. Solo una tappa intermedia perché Tesla, dice il suo creatore, "nel 2030 produrrà almeno 20 milioni di pezzi".

"Una mission che appare difficile, dato il forte aumento dei contagi da coronavirus in gran parte delle economie sviluppate", spiega Haris Anwar, analista di Investing.com. Ma a dare una mano saranno le due nuove megafactory Tesla, a Shanghai e Berlino. "Abbattono enormemente i costi di produzione - spiega Simion - Quando si guarda ai ricavi della società non ci si deve fermare alle vendite di auto. Bisogna capire quanto il business di Tesla sia capace di adattarsi al modello evolutivo". Da ricordare poi che Tesla ha appena fatto il suo ingresso nell'S&P 500, aspetto questo che, "con il diffondersi dei fondi passivi, potrebbe favorire gli acquisti sul titolo. Nel replicare l'indice americano, ma anche quello tecnologico, i primi titoli che compongono questi fondi saranno i medesimi degli indici. Insomma, Tesla ora fa anche parte dei primi della lista comprati o venduti dagli algoritmi", conclude Simion.

Istantanea Schermo